

Rassegna stampa del 07/10/2010

Rassegna stampa del 07/10/2010

DOPING, TORRI NEL MIRINO Atleti e squadre chiedono le dimissioni (Il Resto del Carlino Forlì, 07/10/10)

DOPING, TORRI NEL MIRINO (Il Resto del Carlino Ravenna, 07/10/10)

Il padre è francese «Senegalese non può essere espulso» (Il Resto del Carlino Ravenna, 07/10/10)

Self padrona del Palio "Città del tricolore" (Gazzetta di Reggio, 07/10/10)

Casolari brilla nel Città del Tricolore (Il Giornale di Reggio Emilia, 07/10/10)

Forlì Roller scatenata, quanti eventi all'orizzonte (Il Resto del Carlino Forlì, 07/10/10)

Gli assi del roller si sfidano a Forlì (La Voce di Romagna forlì, 07/10/10)

Al liceo come nei campus con il corso da cheerleaders (Il Resto del Carlino Bologna, 07/10/10)

L'arte del benessere (Il Resto del Carlino Bologna, 07/10/10)

Zola diventa regina delle nevi: sciesnowboard protagonisti (Il Resto del Carlino Bologna, 07/10/10)

DOPING, TORRI NEL MIRINO

Atleti e squadre chiedono le dimissioni

HA DETTO TORRI
I ciclisti che ho interrogato mi hanno detto che tutti si dopano, nessuno escluso. Se il doping non fosse dannoso, la soluzione sarebbe legalizzarlo.

Angelo Costa
* Roma

VOLENDO, nella bufera sollevata dal procuratore Coni, Ettore Torri, con le sue frasi a un'agenzia americana («Tutti i ciclisti si dopano, se non fosse che fa male alla salute il doping sarebbe da liberalizzare») un lato positivo per il ciclismo c'è: per una volta, l'ambiente della bici si è compattato. Tutti contro il magistrato al quale in questi anni lo stesso ciclismo ha riconosciuto i meriti: dal governo mondiale (l'Uci) alla Federciclismo, dai corridori di tutti i Paesi a quelli italiani fino ai direttori sportivi e ai medici, è un coro di protesta. In qualche caso anche durissima: il sindacato ciclisti e un grande team come la Liquigas, squadra di Ivan Basso e Vincenzo Nibali, chiedono al Coni se sia ancora opportuno che Torri resti al suo posto. «Inaccettabile» è l'aggettivo ricorrente di un movimento che, ferito ormai quotidianamente da casi ac-

HA DETTO TORRI/1
Non è giusto che su cento ciclisti ce ne siano 99 che si dopano senza subire alcuna conseguenza. E' un fenomeno così diffuso che non sarà mai estirpato.

certati, si sente terribilmente offeso dalla generalizzazione. «Torri ha sparato nel mucchio e non è giusto: che il ciclismo abbia i suoi problemi nessuno lo nega, ma da qui a fare di tutta tua l'erba un fascio ce ne passa. Non tutti i ciclisti si dopano: occorrono prudenza e rispetto», è la reazione di un arrabbiatissimo Gianni Bugno, ex iridato e oggi a capo del sindacato mondiale dei corridori professionisti.

Rincarica la dose Paolo Dal Lago, presidente di Liquigas Sport: «Non è così che si combatte il can-



cro dello sport contro il quale siamo da anni in prima linea. Affermare che il doping sia una costante tra i ciclisti, che i medici e preparatori interni lavorino per 'aiutare' gli atleti senza incorrere nella rete dei controlli è falso e offensivo, perchè lascia intendere complicità e coinvolgimento delle squadre. Per l'ennesima volta il ciclismo viene dipinto come sport maledetto, l'unico afflitto dal problema doping, gestito e vissuto da persone prive di moralità. Ci chiediamo come Torri possa continuare a ricoprire il suo ruolo, avendo

HA DETTO TORRI/2
Medici e preparatori sono in grado di prescrivere il necessario per restare sotto le soglie del doping. I regolamenti complessi favoriscono gli incolpati.

esplicitamente dichiarato la propria posizione preconcetta».

MENTRE i team e i corridori, qualcuno anche a livello individuale, si riservano di querelare il procuratore antidoping, l'Uci si dichiara «delusa e sconcertata», parlando di posizione «irresponsabile, oltre che del tutto priva di riscontri oggettivi». E se il Coni dice che Torri, in un incontro con il presidente Petrucci, ha spiegato di esser stato frainteso sul concetto di liberalizzazione e ha ribadito che «la lotta al doping continua», il presidente della Federciclo, Renato Di Rocco, non è tenero: «Abbiamo sempre apprezzato l'operato di Torri, per questo le sue parole lasciano allibito. Prendo atto che sia stato uno sfogo, ma intanto ha procurato un danno di immagine enorme al nostro movimento. le responsabilità sono personali e non devono coinvolgere tutta la popolazione dei ciclisti che gareggiano con lealtà sportiva».



DOPING, TORRI NEL MIRINO

Atleti e squadre chiedono le dimissioni

HA DETTO TORRI/1

I ciclisti che ho interrogato mi hanno detto che tutti si dopano, nessuno escluso. Se il doping non fosse dannoso, la soluzione sarebbe legalizzarlo.

Angelo Costa

✉ Roma

VOLENDO, nella bufera sollevata dal procuratore Coni, Ettore Torri, con le sue frasi a un'agenzia americana («Tutti i ciclisti si dopano, se non fosse che fa male alla salute il doping sarebbe da liberalizzare») un lato positivo per il ciclismo c'è: per una volta, l'ambiente della bici si è compattato. Tutti contro il magistrato al quale in questi anni lo stesso ciclismo ha riconosciuto i meriti: dal governo mondiale (l'Uci) alla Federciclismo, dai corridori di tutti i Paesi a quelli italiani fino ai direttori sportivi e ai medici, è un coro di protesta. In qualche caso anche durissima: il sindacato ciclisti e un grande team come la Liquigas, squadra di Ivan Basso e Vincenzo Nibali, chiedono al Coni se sia ancora opportuno che Torri resti al suo posto.

«Inaccettabile» è l'aggettivo ricorrente di un movimento che, ferito ormai quotidianamente da casi ac-

HA DETTO TORRI/2

Non è giusto che su cento ciclisti ce ne siano 99 che si dopano senza subire alcuna conseguenza. E' un fenomeno così diffuso che non sarà mai estirpato

certati, si sente terribilmente offeso dalla generalizzazione. «Torri ha sparato nel mucchio e non è giusto: che il ciclismo abbia i suoi problemi nessuno lo nega, ma da qui a fare di tutta tua l'erba un fascio ce ne passa. Non tutti i ciclisti si dopano: occorrono prudenza e rispetto», è la reazione di un arrabbiatissimo Gianni Bugno, ex iridato e oggi a capo del sindacato mondiale dei corridori professionisti.

Rincarica la dose Paolo Dal Lago, presidente di Liquigas Sport: «Non è così che si combatte il can-



cro dello sport contro il quale siamo da anni in prima linea. Affermare che il doping sia una costante tra i ciclisti, che i medici e preparatori interni lavorino per 'aiutare' gli atleti senza incorrere nella rete dei controlli è falso e offensivo, perchè lascia intendere complicità e coinvolgimento delle squadre. Per l'ennesima volta il ciclismo viene dipinto come sport maledetto, l'unico afflitto dal problema doping, gestito e vissuto da persone prive di moralità. Ci chiediamo come Torri possa continuare a ricoprire il suo ruolo, avendo esplicitamente dichiarato la propria posizione preconcetta».

MENTRE i team e i corridori, qualcuno anche a livello individuale, si riservano di querelare il procuratore antidoping, l'Uci si dichiara «delusa e sconcertata», parlando di posizione «irresponsabile, oltre che del tutto priva di riscontri oggettivi». E se il Coni dice che Torri, in un incontro con il presidente Petrucci, ha spiegato di esser stato frainteso sul concetto di liberalizzazione e ha ribadito che «la lotta al doping continua», il presidente della Federciclo, Renato Di Rocco, non è tenero: «Abbiamo sempre apprezzato l'operato di Torri, per questo le sue parole lasciano allibito. Prendo atto che sia stato uno sfogo, ma intanto ha procurato un danno di immagine enorme al nostro movimento. Le responsabilità sono personali e non devono coinvolgere tutta la popolazione dei ciclisti che gareggiano con lealtà sportiva».

HA DETTO TORRI/3

Medici e preparatori sono in grado di prescrivere il necessario per restare sotto le soglie del doping. I regolamenti complessi favoriscono gli incolpati.

CICLISMO NELLA BUFERA

TUTTI CONTRO IL PROCURATORE FEDERALE

Pagina 10



il commento

Un giudice che parla così mette i brividi



di ANGELO COSTA

IL GIORNO dopo è perfino peggio. Con il Coni e la stessa Federazione che addirittura accettano la modesta retromarcia del procuratore Ettore Torri («uno sfogo»). Senza accorgersi che il magistrato, peraltro valoroso nel combattere il doping in questi anni, si è limitato ieri a chiarire solo «il concetto di liberalizzazione» della farmacia proibita. Non ha però fatto smentite né chiesto scusa sulla «sassata» che ha tirato contro uno sport già in difficoltà in tema di doping e che, proprio per questo, andrebbe raccontato col giusto rigore e non con le generalizzazioni: sulla frase «tutti i ciclisti si dopano», purtroppo, non c'è stato alcun passo indietro.

Gravissimo. Come molto grave è che un magistrato, tra l'altro quello che si occupa direttamente di questa piaga dello sport, si

lasci andare a battute da bar. Un uomo di legge come Torri ha il dovere di restare alle inchieste che conduce, di parlare sulla base di certezze ed, eventualmente, di fare nomi e cognomi. Ci sono magistrati che ogni giorno processano i colpevoli di omicidio o hanno a che fare con grandi evasori fiscali: nessuno di loro, però, va in giro a dire che in Italia tutti ammazzano e non pagano le tasse.

NIENTE DA DIRE: è un pessimo autogol. Da parte di un inquirente che fin qui si era distinto per l'ostinazione, lo scrupolo e la pignoleria con cui si è battuto contro il doping. Al punto da arrivare a fare ciò che altre nazioni ancora non fanno: il caso di Valverde, incastrato dalla Procura guidata da Torri dopo esser stato ignorato dalla Spagna, è una medaglia. Che non meritava di esser affiancata da questa 'macchia': dicendo genericamente che tutti i ciclisti sono dopati, Torri finisce per delegittimare anche il suo buon lavoro. Rendendosi meno credibile, Torri sembra adesso totalmente inadeguato al ruolo che ricopre: i presupposti per sostituirlo ci sono tutti. Primo e fondamentale, la mancanza di serenità ed equilibrio nell'affrontare le inchieste: che un giudice cerchi la verità partendo dal presupposto che sono tutti colpevoli mette paura.

NUOVO CASO IN SPAGNA

SECONDA POSITIVITA' ALLA VUELTA PER DAVID GARCIA DA PENA: STAVOLTA E' STATA RILEVATA EPO

VIOLAZIONE DELLA BOSSI-FINI

Il padre è francese «Senegalese non può essere espulso»

Ha il padre, senegalese, con cittadinanza francese; ovvero una cittadinanza comunitaria. E per l'articolo 19 della legge sull'immigrazione, non può essere espulso un immigrato che abbia parenti entro il secondo grado con cittadinanza comunitaria. Forse anche per questo motivo, Moctar Diouf Mohamed, di 29 anni, cittadino senegalese, arrestato dai carabinieri di Castiglione per non aver lasciato il territorio italiano a seguito di espulsione, ieri mattina è stato assolto in tribunale dal giudice Piero Messini D'Agostini perchè il fatto non costituisce reato. Va da sè che la motivazione dell'assoluzione si conoscerà solo nei prossimi giorni. Il migrante senegalese era difeso dall'avvocato Andrea Maestri.

Moctar Diouf era entrato in Italia qualche anno fa e nulla sapendo delle procedure italiane e fidandosi di un connazionale, entrò in possesso di un permesso di soggiorno che, a un accertamento compiuto dai carabinieri alla fine di settembre, si è rivelato falso. Per questo il senegalese, che dall'ingresso in Italia a oggi ha sempre lavorato, è stato indagato a piede libero. Ne è seguita l'espulsione e poi l'arresto in quanto Moctar Diouf è rimasto a Ravenna. E c'è rimasto anche perchè il difensore Andrea Maestri ha fatto subito ricorso contro il decreto di espulsione al giudice di pace con istanza di sospensione cautelare e l'udienza è fissata per il 18 ottobre. Il difensore ha motivato il ricorso con la circostanza dell'inespellibilità del senegalese per via della cittadinanza francese del padre. Il genitore è infatti nato nel 1932, quando il Senegal era sotto il Governatorato generale dell'Africa occidentale di Francia. E analoga argomentazione è stata ribadita ieri mattina davanti al giudice Messini D'Agostini, unitamente al fatto che è pendente il ricorso per l'annullamento e che il migrante ha necessità di cure mediche, documentate.



Self padrona del Palio «Città del Tricolore»

Aletica, al Camparada hanno gareggiato cinquecento giovanissimi

REGGIO. L'impianto comunale di atletica leggera Camparada di via Melato ha ospitato l'edizione numero quarantanove del Palio di atletica leggera Città del Tricolore, organizzato da Fondazione per lo Sport e Comune di Reggio Emilia, con la collaborazione di Coni, Csi e Uisp. La manifestazione, che ha riscosso un grande successo di partecipazione con circa cinquecento giovani atleti di età compresa tra i 6 e i 14 anni, ha avuto inizio di buon matti-

no con una sfilata inaugurale di presentazione dei vari gruppi partecipanti, seguita dalle gare che hanno compreso diverse specialità: velocità (su 60 ed 80 metri piani), corsa (su 600, 1000, 2000 metri), lancio del peso, salto in alto e salto in lungo.

A farla da padrona la Società sportiva cittadina Self Atletica Montanari & Gruzza che con 83 partecipanti si è aggiudicata il maggior numero di premiazioni sul podio, nonché il trofeo previsto per

la società con il maggior numero di partecipanti.

Fra gli atleti spicca sicuramente il nome di Stefano Casolari che con il tempo di 9"02 negli 80 metri piani ha effettuato la migliore prestazione tecnica della giornata aggiudicandosi così il 3° trofeo Amedeo Becchi.

La giornata, accompagnata anche dal momento della merenda fornita ai ragazzi da Coop Consumatori Nordest, si è svolta in un clima di festosa armonia.



Pagina 38

Nicoletti recupera
Per la Galasso Col...
Per le norme in quattro giorni

Tocci alle giovanili risuonare
della...

Il mistero del paradiso

Grande successo per la 49ª edizione della kermesse: ben 500 i giovani in gara **Casolari brilla nel “Città del Tricolore”**

DOMENICA 3 ottobre, presso il campo comunale di atletica leggera “Camparada” di via Melato, si è svolta la 49ª edizione del Palio di atletica leggera “Città del Tricolore”, organizzato dalla Fondazione per lo Sport e dal Comune di Reggio Emilia, con la collaborazione di Coni, Csi e Uisp.

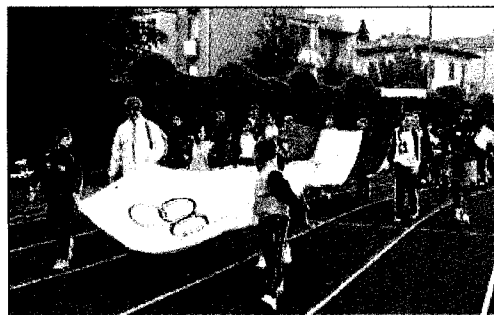
La manifestazione, che ha riscosso un grande successo con circa 500 giovani iscritti di età compresa tra i 6 e i 14 anni, ha avuto inizio alle ore 8.30 con una sfilata inaugurale di presentazione dei vari gruppi partecipanti. A seguire, spazio alle gare che prevedevano diverse specialità: velocità (su 60 ed 80 metri piani), corsa (su 600, 1000, 2000 metri), lancio del peso, salto in alto e salto in lungo.

Quanto ai risultati, a farla da padrona è stata la Self Montanari & Gruzza, che con 83 partecipanti si è aggiudicata il maggior numero di premiazioni sul podio; inoltre, la Self ha portato a casa il trofeo previsto per la società con il maggior numero di partecipanti.

Per le prove individuali spicca sicuramente il nome di **Stefano Casolari**, che con il tempo di 9 secondi e 2 decimi negli 80 metri piani ha effettuato la



Due momenti del 49ª Palio “Città del Tricolore”, svoltosi domenica



migliore prestazione tecnica della giornata; questo gli ha permesso di aggiudicarsi il 3º Trofeo “Amedeo Becchi”.

La giornata, accompagnata

anche dal momento della merenda gentilmente fornita da Coop Consumatori Nordest, si è svolta in un clima di festosa armonia.

Pattinaggio Forlì Roller scatenata, quanti eventi all'orizzonte

※ Forlì

L'ASSOCIAZIONE sportiva Forlì Roller ha organizzato tre importanti eventi che avranno luogo nell'arco di una quarantina di giorni nella nostra città, considerata polo di eccellenza del pattinaggio. Questo sarà, infatti, il quarto anno che il campionato Uisp si svolgerà a Forlì accompagnato, in questa occasione, anche da altri due appuntamenti di alto livello: la Coppa Italia, trofeo 'Domenico di Giuseppe' e la finale nazionale di Gran Prix. Il campionato nazionale Uisp si svolgerà al Pattinodromo coperto di via Ribolle il 21-22 Novembre e vedrà coinvolti circa 400 partecipanti, numero sempre in crescita nelle ultime edizioni; mentre la Coppa Italia (15-16-17 ottobre, Pattinodromo coperto) riunirà atleti provenienti da altre nazioni come Spagna, Israele, Colombia per un totale di 120 ragazzi. Infine, la finale nazionale Gran Prix avrà luogo dal 23 al 25 ottobre al Palacredito di Romagna, vedendo impegnati 400 giovani provenienti da molte parti d'Italia. Si tratta di un tris di importanti eventi sia per la città, che ospiterà un gran numero di persone da tutto il mondo, sia per i cittadini, che avranno l'opportunità di avvicinarsi al pattinaggio, uno degli scopi di Forlì Roller, che lamenta la scarsa attenzione verso questo sport. Lino Truffi, ex presidente Forlì Roller e ora presidente provinciale della federazione, ma anche il sindaco Roberto Balzani, auspicano, infatti, la più larga partecipazione alle manifestazioni, sottolineandone anche la dimensione sociale ed educativa.

Sara Colangeli

Pagina 21



Gli assi del roller si sfidano a Forlì

FORLÌ (vi.lo.) - Il 23 e 24 ottobre al Pala Fiera, campionato nazionale di roller, verrà allestito un pattinodromo per la finale nazionale Grand Prix Giovani. L'Italia è stata divisa in tre zone. Challenge Nord Ovest comprende atleti da Piemonte, Lombardia e Liguria; Challenge Nord Est, Veneto e Friuli; nel Challenge Centro si trova invece l'Emilia Romagna. "Forlì - dice il sindaco Roberto Balzani - si può considerare una piccola capitale del pattinaggio: qui è uno sport ormai consolida-

to". Nata come disciplina di nicchia, il pattinaggio su rollerblade ha visto crescere negli anni gli appassionati. Ed è cresciuto in "Forlì Roller" Enrico Pabbri campione del mondo 2007 e più volte campione di pattinaggio artistico in Italia e in Europa. Al 2010 risultano tesserati alla Uisp 162 ragazzi pronti a correre sui pattini roller. "Allestire un pattinodromo al Pala Fiera è stato difficile - dice Gianluca Soglia presidente Uisp Forlì - perchè in genere la pista è lunga 100 metri mentre quella al Pala-



Acrobati I pattinatori del Roller sanno dare vita a vere e proprie evoluzioni

fiera è di 90". Al campionato si sfidano le tre suddette categorie divise per regioni; ogni categoria affronta una decina di gare; in tutto si sfideranno circa trecento ragazzi. "Ciò significa che arriveranno in tanti ad assistere al campionato, e per i non romagnoli sarà un'occasione unica per visitare la città con la famiglia. Anche questo insomma è un modo per valorizzare l'arte della città, soprattutto adesso che è stata allestita la bella mostra sugli Egizi ai musei San Domenico».

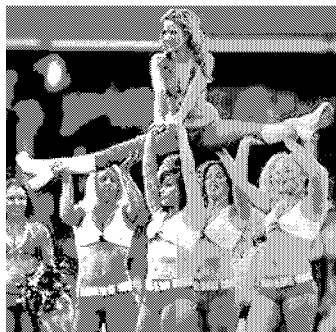


L'INIZIATIVA DEL COMUNE

Al liceo come nei campus con il corso da 'cheerleaders'

DA QUEST'ANNO le ragazze delle superiori potranno 'studiare' anche per fare le cheerleaders, esattamente come le loro coetanee Usa. Ad annunciarlo ieri, sono stati i dirigenti del Comune che hanno presentato un tritico di progetti sportivi. Viene prolungato al 26 novembre «Parchi in movimento», l'attività fisica in 15 spazi verdi che da luglio a settembre ha contato 1.300 presenze. E se gli studenti delle elementari potranno avere lezioni di hip hop, frisbee, mountain bike, orienteering, ponte tibetano, ma anche atletica e rugby quelli delle medie in-

feriori avranno a disposizione 4 diversi contenitori tematici: acqua, aria, terra e atletica. Infine, per invogliare gli studenti delle superiori (le scuole pagano solo i costi di trasporto), ci sono sport di strada 'cool' come skateboard, roller, frisbee e freestyle. E da quest'anno, come detto, c'è anche il corso da cheerleader, oltre a quello di barca a vela già sperimentato. C'è spazio anche per gli sport invernali. Dall'inizio di dicembre verrà infatti allestita la pista di ghiaccio in piazza XX settembre e gli studenti potranno pattinare a un euro nell'orario di lezione.



L'arte del benessere

*Si avvia a conclusione tra Forlì e Cesena
la Settimana del buon vivere*

UN PROGRAMMA di eventi dedicati a tutto quello che contribuisce a creare benessere. Succede nella provincia di Forlì-Cesena dove fino a domenica va in scena la prima edizione della **Settimana del Buon Vivere**. Il cartellone prevede una cinquantina di appuntamenti, gratuiti e aperti al pubblico, con grandi protagonisti nel campo della salute, dell'alimentazione, della cultura, dello sport, dell'architettura e della società civile. In cartellone anche appuntamenti cinematografici (in collaborazione con il festival Sedicicorto), spettacoli teatrali, riflessioni sul volontariato e il terzo settore, sessioni di "Yoga della risata e Tai Chi" e sorvolate in mongolfiera come succederà domenica dalle 16 a Savignano sul Rubicone.

OGGI alle 9.30 nell'Aula Magna dell'Itas Garibaldi di Cesena si apre il convegno "La salute sale in cattedra", sui rapporti tra stili di vita, inquinamento e buon vivere con Michelangelo Giampietro, e Marisa Strozzi. Sempre oggi si svolge "E' tempo per il buon vivere", un evento in due tranches che coinvolgerà sia Cesena che Forlì su un tema comune. Al mattino al San Biagio (inizio ore 10.30) si tratteranno l'impiego terapeutico degli alimenti e i corretti stili di vita per mantenersi sempre giovani. Alle 17 la seconda parte del convegno all'Hotel della Città di Forlì. Domani al Macfrut (inizio ore 9,30) la conduttrice Livia Azzariti sarà la moderatrice dell'incontro dedicato a "Comunicare il buon vivere".
Info: www.settimanadelbuonvivere.it

Pagina 35



Zola diventa regina delle nevi: sci e snowboard protagonisti

In via Risorgimento campioni delle due discipline si esibiranno in pista

di **NICODEMO MELE**

— ZOLA PREDOSA —

DA DOMANI a domenica Zola Predosa sarà la capitale italiana degli sport invernali. Nel tratto chiuso al traffico della centralissima via Risorgimento, compreso tra via Bernardoni e via dell'Abbazia, si terrà il primo 'Free Ride Event', la prima fiera dedicata allo sci e allo snowboard, che vedrà tra gli stand dei più prestigiosi marchi mondiali di attrezzature e abbigliamento da montagna. Non mancheranno campioni come Giorgio Rocca, Daniela Ceccarelli, Kristian Ghedina, Pierino Gros e Paolo De Chiesa. Motore dell'evento è Gianclaudio Bartolotti (conosciuto a Zola come 'Il Bimbo') che nel suo negozio di articoli per gli sport della montagna attira clienti da tutta la provincia e da tutta Italia, dalla Sicilia a Bolzano. «È il quinto anno che organizziamo questo evento — spiega Bartolotti —, nato come una festa per i miei clienti e diventato un appuntamento nazionale di tutti gli amanti della montagna. Con Marco Landucci, il Comune e Chiara Poluzzi abbiamo pensato di organizzare quest'anno una grande fiera». Si comincia domani sera al centro museale Ca' la Ghironda a Ponte Ronca, dove alle 18 si terrà una tavola rotonda sul tema 'Sci, sport per tutti e per tutte le stagioni', cui parteciperanno i campioni Giorgio Rocca, Alessandro Fattori, Paolo De Chiesa, Ivan Origone, Massimo Braconi, Kristian Ghedina e Daniela Ceccarelli. Nei pomeriggi di

KERMESSE

Il 'Free Ride Event', fiera degli sport invernali, inizierà domani

sabato e domenica, dalle 14 alle 17, da un'altezza di 20 metri e su una pista lunga 70 si terranno dimostrazioni di free style su sci. Per la squadra della Nordica si cimenteranno campioni come Marco Eydallin, Paolo Martignoli, Federico Dealbertis, Davide Cusin, Simone Canal, Harmin Holzer,

Ivan Origone e Massimo Braconi. Per quella della Dalbello si lanceranno Jacob Wester, JF Hou, Glen Plake, Markus Eder, Julien Lopez, Russ Henshaw, Mirijam Jaeger, Stefano Gross e Cristian Deville.

«**IN UN** momento di crisi molto sentito a Zola — dichiara il sindaco Stefano Fiorini — il 'Free Ride' ci fa sperare in un rilancio della nostra economia». E Sergio Ferrari, presidente Confesercenti Bologna che patrocina l'evento, aggiunge: «Il turismo bianco è quel-

lo che ha sofferto meno della crisi, rispetto agli altri settori turistici. Il 'Free Ride' apre una finestra sul nostro Corno alle Scale». «Istituzioni, associazioni, imprese e comunità — sottolinea Giacomo Venturi, vice presidente della Provincia — si sono messi insieme per fare di Zola una vera capitale dello sci e degli sport invernali».



TALENTO
A sinistra, un atleta pratica snowboard; Nel tondo, il plurititolato campione Kristian Ghedina

Pagina 19

Zola diventa regina delle nevi: sci e snowboard protagonisti

